



COSIMO I DE' MEDICI E L'INVENZIONE DEL GRANDUCATO

Mostra in occasione del 500° anniversario della nascita
di Cosimo I de' Medici (1519-2019)

Coordinamento generale
Piero Marchi

Responsabile del procedimento
Giovanni Antonio Ottone

Cura della mostra
Chiara Cappuccini, Daniele Ciuffardi, Paola Conti,
Fabio D'Angelo, Daniela Fattori, Francesca Fiori, Piero Marchi,
Francesco Martelli, Giuseppina Carla Romby.

Segreteria
Sonia Cafaggini – tel. 055/26320238
sonia.cafaggini@beniculturali.it

Promozione e comunicazione
Fabio D'Angelo – tel. 055 26320258
fabio.dangelo@beniculturali.it

Orario
9-17 da lunedì a venerdì; sabato e domenica 10-13
(escluse le festività e i giorni 24 e 31 dicembre pomeriggio).

Prenotazioni e attività didattiche
CSC Sigma - 055/0317740
prenotazioni@cscsigma.it

Catalogo: EDIZIONI POLISTAMPA

Allestimento:
Opera Laboratori Fiorentini S.p.A.

Con il contributo di:

Leonardo de Vinci

I vini ispirati dal Genio - Wines inspired by the Genius



COSIMO I DE' MEDICI E L'INVENZIONE DEL GRANDUCATO

Mostra in occasione
del 500° anniversario della nascita
di COSIMO I DE' MEDICI (1519-2019)

23 novembre 2019

18 gennaio 2020

Archivio di Stato di Firenze, Viale Giovine Italia, 6

Ingresso libero

Cosimo I de' Medici: la vicenda umana e politica del primo granduca di Toscana mostrata attraverso una scelta tra i molti documenti conservati nell'Archivio di Stato di Firenze, accompagnati da un ricco apparato iconografico.



Accoglie i visitatori l'albero genealogico della famiglia Medici, accompagnato da due manichini che indossano gli abiti di Cosimo e della sua sposa, Eleonora di Toledo, liberamente ispirati ai loro ritratti. Segue un *excursus* sulla famiglia di Cosimo, in particolare i genitori e le due spose, Eleonora di Toledo e Camilla Martelli: si possono leggere alcune lettere private scritte da questi personaggi e anche dal piccolo Cosimo. Una parentesi sull'araldica della famiglia Medici vuole mostrare come il giovane duca, appartenente

a un ramo collaterale della famiglia, si appropriò dello stemma del ramo principale, quasi per un tentativo di legittimazione della discendenza dai Medici, signori di Firenze nel secolo precedente. Il potere del nuovo sovrano si concretizzò anche nella scelta delle residenze cittadine: dal palazzo avito di via Larga, alla sede del potere della Repubblica, Palazzo Vecchio, al palazzo dei Pitti, dimora appartata, quasi un nuovo Olimpo per la nuova dinastia. E poi un itinerario tra alcune delle principali ville medicee, tra quelle di provenienza familiare, a quelle di nuova acquisizione e trasformazione.

Una pausa nel percorso è offerta da un ambiente più scuro e intimo, che intende riportare alla mente i misteriosi studioli, posti in Palazzo Vecchio, in cui Cosimo conservava le carte più preziose e importanti.



Un esempio dell'attenzione del sovrano verso l'arte e la cultura è dato dalla creazione dell'Accademia del Disegno, istituzione che aveva lo scopo di valorizzare e tutelare la produzione artistica toscana. Gli organizzatori dell'Accademia, tra cui Giorgio Vasari, scelsero come nume tutelare Michelangelo Buonarroti, del quale si espongono alcune lettere indirizzate a Cosimo I.

Il percorso politico è mostrato attraverso documenti ufficiali, alcuni anche di grande impatto visivo: diplomi imperiali pergamenei, spesso accompagnati da importanti sigilli, segnano i progressi di Cosimo nell'affermare il proprio potere su uno Stato territoriale via via più ampio, organizzato in modo moderno grazie all'impronta riformatrice data dai collaboratori e segretari che il duca seppe individuare e valorizzare. Ma non solo il rapporto con l'Impero era importante; una serie di altre azioni segnarono un avvicinamento progressivo di Cosimo al papato: l'istituzione di un Ordine cavalleresco per combattere contro i Turchi, l'Ordine di Santo Stefano, e la creazione dei Ghetti ebraici, desiderati dai papi ma non graditi dalla maggior parte dei sovrani. Fu questo progressivo avvicinamento che consentì a Cosimo di ricevere dal papa un nuovo titolo sovrano, inventato per lui, quello di Granduca, che lo mise al di sopra degli altri duchi italiani: l'immagine della bolla papale con il disegno della corona granducale segna il punto di arrivo del percorso espositivo.

El gra duca de'...

